

Quarta in Italia dopo Lombardia, Veneto, Campania

Su 526 morti bianche 43 pugliesi in un anno, soprattutto a Foggia e Bari

Inarrestabile il bollettino delle morti bianche in Italia, anche nel mese di dicembre. Nonostante le festività natalizie infatti la media dei decessi è sempre la stessa: oltre dieci alla settimana. E l'epigrafe del 2010 arriva così a contare 526 vittime del lavoro da Nord a Sud del Paese. A rivelarlo è l'ultima indagine condotta dagli esperti dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering, a società mestrina, da oltre un decennio in prima linea sul fronte della formazione dei lavoratori, chiude così il tragico bilancio annuale. La Lombardia continua a mantenere il triste primato (74 decessi), seguita dal Veneto (55) e dalla Campania (44). Altrettanto vicine ai primi posti si trovano anche: Puglia (43), Lazio (38) e Sicilia (35). Ma se in termini assoluti il record spetta alla Lombardia, quando gli esperti di Vega Engineering riportano le morti bianche alla popolazione lavorativa, allora è il Trentino Alto Adige a 'vincere' con un indice di incidenza pari a 62,2 contro una media nazionale di 27,1, seguito dall'Abruzzo (38,4) e dalla Calabria (37,5). In Piemonte il risultato maggiormente virtuoso dove si arriva a 16,1. La provincia più colpita continua ad essere Bolzano con 20 decessi che, nel bilancio di fine anno, spartisce la maglia nera con la capitale: Roma infatti piange altrettante vittime del lavoro. Al secondo posto c'è Brescia (17 morti), al terzo Napoli (16), al quarto Milano (15), al quinto Foggia (14). Non troppo distanti alla rosa nera delle morti bianche si trovano Vicenza (12 vittime), Padova e Bari (11),

Chieti e Treviso (10). Tornando alle incidenze rispetto alla popolazione lavorativa è, invece, ancora Vibo Valentia a condurre le fila con un indice pari a 84,5; mentre ben ancorato al podio rimane il Nordest con Bolzano (84,3) e Belluno (78,9). Quarta è Benevento (78,7) e quinta Matera (76,7). Indicatori decisamente più virtuosi in tal senso vengono rilevati nelle grandi province: Roma (11,8), Napoli (20), Milano (8,5), Palermo (25,2), Genova (16,5), Firenze (11,6), Venezia (11,3); a Torino, intanto, si rileva addirittura un indice di incidenza pari a 3,2. Per macroaree geografiche,

poi, è il Sud a 'trionfare' riportando le morti bianche alla popolazione lavorativa con un indice pari a 31,2 contro il 30,1 del Nordest, il 25,8 delle Isole, il 19,7 del Centro. Il miglior risultato giunge dal Nordovest del Paese (17,6). Osservando l'andamento degli incidenti nel corso della settimana, spicca il venerdì come giorno più nero per i lavoratori. Si contano infatti 100 vittime. L'agricoltura, sebbene abbia fatto rilevare una piccola contrazione nel mese di dicembre sul fronte delle morti bianche rispetto all'edilizia, continua a detenere il primato dei decessi

con il 34,6 per cento delle vittime. Mentre nel settore delle costruzioni che supera il 28 per cento dei decessi è il mese di ottobre quello più nefasto (20 morti). A distanza, nella classifica delle morti bianche per settore, si trovano i valori di trasporti, magazzinaggi e comunicazioni (7 per cento), così come quelli del commercio e delle attività artigianali insieme a produzione, distribuzione e manutenzione energia elettrica, acqua e gas (5,3). La caduta dall'alto e il ribaltamento di un veicolo - apice in maggio con 15 vittime - sono invece le cause principali di morte.

Introna: 'Questione seria. Sforzo per tornare alla normalità'

Minacce a Palese: polemiche e solidarietà con il 'basso profilo'

Il presidente del Consiglio regionale, Introna risponde all'intervento di Tarquinio 'Eloquente silenzio per le minacce a Palese'. Introna spiega: "Sono sorpreso e mi dispiace che un collega esperto, per il quale ho sempre avuto e continuo ad avere grande rispetto e stima, sia incorso in una distrazione. Al Presidente Palese ho espresso la solidarietà a nome di tutti i Consiglieri regionali pochi minuti dopo la conclusione dei lavori. Com'è noto, infatti, dopo essere sceso al cancello del garage consiliare, con il collega Loizzo, per invitare i manifestanti a desistere dal loro atteggiamento ed a voler serenamente riguadagnare le loro case e i loro affetti, mi sono recato nello studio del Presidente Palese, al quale ho rinnovato la vicinanza mia personale e dell'intero Consiglio. Insistere sulla casistica della solidarietà ritengo non possa giovare a nessuno. Semmai, può solo esasperare i toni e non abbiamo bisogno che ciò avvenga: la questione è seria e richiede uno sforzo di tutti per assicurare il ritorno alla normalità. Comunque, le modalità per disci-

plinare la presenza del pubblico alle riunioni dell'Assemblea, che restano necessariamente 'sedute pubbliche', saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, convocato per oggi". Franco Pastore (Socialisti nel Sel). "Sconfesso il metodo e le pratiche violente, sempre e comunque. Per questo sono solidale nei confronti di Rocco Palese. Le ingiurie e le minacce non appartengono alla dialettica politica e a nessun tipo di confronto. L'alfabeto e il vocabolario politici devono afferire ad altre concezioni e altri principi, di civiltà, dialogo e contrapposizione leale e democratica". Le polemiche sono sorte pochi giorni fa durante il Consiglio convocato per discutere delle internalizzazioni. Un percorso, quello delle assunzioni, che era stato avviato dalla Regione ma successivamente era stato bloccato, così come richiesto dal governo che ha posto lo stop alle cosiddette 'internalizzazioni' quale condizione per la firma, da parte dei ministri competenti, al Piano di rientro del deficit della sanità.